

## Esperienze dei Siddha Yogi

Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, nel Gurudev Siddha Peeth, l'ashram Siddha Yoga di Ganeshpuri, in India, Baba Muktananda prese *mahasamadhi*, lasciando il suo corpo fisico per unirsi con la Coscienza universale.

Per condividere la vostra esperienza del *mahasamadhi* di Baba nell'ottobre 1982, cliccate sul link sottostante (nella pagina in inglese).



Nel giorno di luna piena del 2 ottobre 1982, con un collega dello staff della SYDA Foundation stavo guidando sui monti Catskill nello Stato di New York, non lontano dall'Ashram Shree Muktananda. Eravamo in una piccola auto sportiva con il tettuccio abbassato. La giornata era splendida: risplendeva delle tonalità rosse, gialle e arancioni del fogliame in autunno.

Ritornati all'Ashram, trovammo delle file di luci natalizie accese. Ci dissero che Baba aveva preso *mahasamadhi*.

Ancora oggi, nella mia mente quel giorno risuona pieno di luce, di brillantezza e dei colori di Baba. Mi sentii immerso e circondato dalla luce di Baba per tutto il giorno.

*Maryland, Stati Uniti*



Nell'autunno del 1982 mi trasferii in una nuova città per completare gli studi. Un anno prima avevo ricevuto *shaktipat* da Baba, in meditazione.

Mi sentivo triste per aver lasciato la vivace comunità di Siddha Yogi che mi aveva sostenuto nell'esplorazione delle pratiche Siddha Yoga. Desideravo avere un *sangham* nella nuova città.

La sera del 2 ottobre 1982, all'entrata della mia università, una persona si avvicinò e mi chiese: "Sei interessato allo yoga?" Restai di sasso. Mi sentii come se Baba mi stesse dicendo che non c'era bisogno di cercare un nuovo *sangham* e che invece potevo diventare io il nucleo di un gruppo di devoti. Tornai a casa con un nuovo obiettivo. Il giorno dopo un amico mi diede la notizia che Baba aveva preso *mahasamadhi*.

Due anni dopo incontrai l'unico altro Siddha Yogi che viveva in città, e alla fine fondammo un Centro di Meditazione Siddha Yoga, che frequento tuttora. Sentii che il Centro era una manifestazione della benedizione di Baba.

*Vienna, Austria*



La sera del giorno di luna piena del 2 ottobre 1982, dissi a mia figlia di dieci anni che Baba aveva appena lasciato il corpo. Mia figlia, che aveva conosciuto Baba quando aveva sette anni, rispose serenamente: "Baba non è morto. Ora è nel cuore di tutti."

*Parigi, Francia.*



Il giorno di luna piena del 2 ottobre 1982 vivevo nel Maryland. Ricevetti una telefonata in cui mi si diceva che Baba aveva lasciato il corpo e che diverse persone si sarebbero recate in India. Avevo un bambino di un anno e non potevo andare all'estero. Ma quella sera, dato che i miei genitori erano venuti a trovarmi, potei andare all'Ashram Siddha Yoga di Washington, dove era iniziato il canto ininterrotto di "*Om Namō Bhagavate Muktanandaya*", che sarebbe continuato per settimane.

Continuai ad andare all'Ashram ogni giorno, tornando a casa dal lavoro. Piansi per giorni, finché un giorno, guardai la foto di Baba sulla parete. Era seduto su una panchina con un gran sorriso sulle labbra. Improvvisamente, lo sentii dire molto chiaramente: "Sono vivo, non sono andato da nessuna parte, sono entrato nel cuore dei miei devoti. Sono nel tuo cuore." Una sensazione di calore proveniente dal mio cuore si diffuse in tutto il corpo. Le lacrime si trasformarono in risa e seppi che ciò che Baba aveva detto era vero. Ancora oggi so che Baba è stabilmente insediato nel mio cuore e in quello di tutti coloro che lo conoscono e lo amano.

*Virginia occidentale, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, mi trovavo al Gurudev Siddha Peeth e dormivo nella camerata femminile. Fui svegliata dal canto di *Om Namō Bhagavate Nityanandaya*, che stranamente risuonava nel cielo notturno. Improvvisamente bussarono alla porta e ci dissero di vestirci e di recarci al Tempio di Nityananda per cantare, perché Baba stava male. Dopo l'alba, fu annunciato che Baba aveva preso *mahasamadhi*.

Più tardi, tutti furono invitati nella casa di Baba per ricevere il suo ultimo *darshan*. Baba sedeva in posizione eretta, a gambe incrociate, avvolto in un drappo di seta arancione. L'atmosfera era come un'onda di energia scintillante, così palpabile che riuscivo a

malapena a stare in piedi.

Durante quel periodo trascorso all' Ashram, mi era stata affidata la *seva* di cucire per Baba. Avevo imparato la pazienza e a cucire la seta con piccolissimi punti regolari. Il valore di offrire questa *seva* mi apparve chiaro quando vidi la seta arancione drappeggiata sul corpo di Baba.

*Ocean Shores, Australia*



Nel pomeriggio del giorno di luna piena del 2 ottobre 1982, stavo guidando verso l'aeroporto – un tragitto di venti miglia – per andare a prendere mio marito. Era una bella giornata di sole. Mentre guidavo, sentivo la presenza di Baba ovunque. Egli era tutto intorno a me e ovunque guardassi. Ero piena di amore per Baba e provavo una profonda felicità.

Quando arrivai a casa, ricevetti una telefonata che mi informava che Baba aveva preso *mahasamadhi*. La mia felicità e il mio amore crebbero e continuai a sentire la presenza di Baba.

*Maryland, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, l'atmosfera era frizzante e fredda. Andavo a casa di un amico per una breve visita; entrato dalla porta della cucina, fui subito

accolto da due donne che mi fissavano con occhi spalancati e un profondo interesse. Una disse: "Non hai sentito che Muktananda è morto oggi?" Sapevano che ero devoto di Baba.

Anche se la notizia mi sorprese, non mi rattristò affatto; anzi, mi sentii subito più profondamente legato al mio Guru. I miei amici erano sorpresi che non fossi scoppiato in lacrime; erano dispiaciuti di avermi dato quella notizia, temendo che mi avrebbe spezzato il cuore. Ma invece di sentirsi spezzato, il mio cuore si espanse, sentendo di avere un accesso costante a Baba. E fu così da allora.

*California, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, tornavo al mio appartamento a New York. Poco prima di entrare in casa, guardai l'enorme luna piena, in un momento di gratitudine per il dono di avere un corpo fisico. Una volta a casa, mi sdraiai sul letto e improvvisamente il mio corpo divenne rigido e immobile. Il soffitto sopra il letto si trasformò in un cielo blu, che poi si aprì in uno spazio in cui apparve un volto bellissimo. Quell'essere pronunciò le parole "Ti amo."

Poi sentii un rimbombo di tuono, e avvertii lungo la spina dorsale una sensazione di ondeggiamento. Nella sommità della testa, sentivo di essere la Coscienza di Dio, mentre su e giù per la spina dorsale sperimentavo le mie vite, sia da essere umano che in molte altre forme. In tutto questo, sentivo la risata gioiosa del mio Guru, Baba Muktananda. Sentivo che diceva: "Sono stato con te in tutte queste vite, e sarò sempre con te".

Quando uscii da quell'esperienza e fui in grado di muovermi di nuovo, uscii dalla camera da letto e solo allora appresi la notizia dalla mia compagna di stanza: Baba

Muktananda aveva preso *mahasamadhi*.

*New York, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, ricevetti la notizia che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Ero sconcertata e totalmente incredula che il mio Guru potesse abbandonarmi in quel modo!

La cosa successiva che ricordo di quel periodo è il canto. Durante il giorno, cantavo in tutto il mio tempo libero. Ogni sera mi incontravo con altri Siddha Yogi a casa di qualcuno e cantavamo due o tre sequenze di *Om Namō Bhagavate Muktanandaya* con musica dal vivo. Nei fine settimana andavamo al *saptah* di un mese, che si teneva all'Ashram Siddha Yoga di Parigi.

Ogni volta che cantavo, avveniva lo stesso miracolo: immancabilmente, il dolore e il senso di perdita si scioglievano e venivano sostituiti da una profonda e vibrante tranquillità. Alla fine del mese, ero immersa in quello stato espanso di dolce contentezza e amore che avevo sempre provato alla presenza di Baba. E sapevo con certezza che sarebbe sempre stato lì per me, nelle pratiche che ci aveva dato.

*Beauvais, Francia*



Il giorno di luna piena del 2 ottobre 1982, risiedevo come membro dello staff nell'Ashram Siddha Yoga di Parigi, in Francia. Quel giorno, dopo cena, fummo invitati

nella sala per il consueto canto serale.

Durante il canto, improvvisamente sentii il mio corpo diventare sempre più pesante. Ad un certo punto diventò così pesante che non riuscivo più a stare seduto. Dato che non potevo sdraiarmi nella sala durante il canto, andai in camera mia a sdraiarmi sul letto. Il mio corpo era pesantissimo, mi sembrava davvero strano. Non sapevo cosa stesse succedendo; pensavo addirittura che sarei morto proprio lì sul mio letto.

Più tardi appresi dagli altri residenti all'Ashram che Baba aveva preso *mahasamadhi* al Gurudev Siddha Peeth. Improvvisamente mi resi conto che era stata la mia devozione per Baba e il mio forte legame con lui a farmi sentire come se anch'io stessi morendo in quel momento.

*New York, Stati Uniti*



Il giorno di luna piena del 2 ottobre 1982, nel momento del *mahasamadhi* di Baba, stavo meditando. Ebbi la visione di Baba che veniva verso di me su una barchetta di legno. Quando raggiunse la riva dove mi trovavo, parlò in tutta fretta dicendomi di salire sulla barca. Dopo una breve pausa, Baba ripeté l'ordine di salire subito sulla barca. Poi ci dirigemmo verso l'acqua più profonda. Baba era seduto davanti. Mentre remava, era calmo e tranquillo. Dopo un po', notai che Baba non era più lì e mi preoccupai. Poi cominciò a manifestarsi un messaggio, una conoscenza interiore: in realtà io sono il Guru e, con le pratiche del Siddha Yoga e un buon impegno, questa conoscenza può manifestarsi pienamente.

*Oregon, Stati Uniti*



Nell'ottobre del 1982 feci un sogno vivido, nel quale Baba era in piedi davanti a un altare, di quella che sembrava una vecchia chiesa di pietra. Baba mi chiese in modo diretto: "Allora, com'è andata la settimana? Voglio saperlo. Com'è stata la tua settimana?".

Rimasi stupita e non risposi, e poi mi svegliai. Quello stesso giorno un Siddha Yogi della mia comunità mi telefonò e mi disse che Baba aveva preso *mahasamadhi* una settimana prima.

*Washington, Stati Uniti*



Il giorno di luna piena del 2 ottobre 1982 era una bella giornata autunnale all'Ashram Shree Muktananda. Offrivo *seva* come manager dell'Ashram. Dopo pranzo tornai nella mia stanza, e mi sentivo molto giù. Mia moglie era lì e anche lei era inspiegabilmente triste. Questo era molto insolito, così facemmo una cosa che non facevamo mai durante il giorno: andammo alla nostra *puja* e offrimmo l'*arati*. Alle 14:00 tornai nel mio ufficio. Quando entrai, la telescrivente era in piena attività. Non potevo credere ai miei occhi quando vidi: "Baba Muktananda ha preso *mahasamadhi*".

Per le due ore successive rimasi alla telescrivente a ricevere ulteriori dettagli dal Gurudev Siddha Peeth. Infine, alle 16:00, la trasmissione terminò. Demmo l'annuncio del trapasso di Baba e iniziammo a cantare *Om Namo Bhagavate Nityanandaya*. Poco dopo, le parole del canto cambiarono spontaneamente in *Om Namo Bhagavate Muktanandaya* e il canto continuò per diverse settimane.



Il giorno di luna piena, il 2 ottobre 1982, mentre meditavo nella mia casa di Oakland, in California, ebbi una visione di me stesso da solo in un luogo deserto, al buio e spaventato. All'improvviso, vidi sopra la mia testa delle particelle di luce scintillante e sentii la presenza di Baba intorno a me.

Nell'osservare quella luce scintillante e intensamente brillante, esclamai a gran voce: "È Baba! È Baba!". E così, uscii dalla meditazione. Era la prima volta che sperimentavo la presenza di Baba in meditazione!

Quel pomeriggio, l'Ashram Siddha Yoga di Oakland ricevette la notizia che Baba aveva preso *mahasamadhi* al Gurudev Siddha Peeth. Ero consolato dall'esperienza di meditazione di quella mattina, e sentii che Baba sarebbe stato sempre con me, proteggendomi da ogni male.

In seguito appresi che Baba era apparso a molti dei suoi devoti durante la loro meditazione di quel giorno.



Nel giorno di luna piena del 2 ottobre 1982 ero al Gurudev Siddha Peeth con la mia famiglia. Camminando nel cortile, vidi Baba seduto al buio, con Gurumayi accanto a

lui. Sentivo che ci guardava. Volevo avvicinarmi e offrirgli *pranam*, ma pensai che sarebbe stato inopportuno, così offrii *pranam* interiormente.

Mi svegliai prima dell'alba al suono di *Om Namō Bhagavate Nityanandaya* che risuonava in tutto l'Ashram. Uscii nel cortile per vedere cosa stava succedendo e mi dissero che Baba aveva preso *mahasamadhi*. La sua energia era palpabile e scintillante ovunque.

Più tardi, quel giorno, tutti all'Ashram fummo invitati a recarci nella casa di Baba per ricevere il suo *darshan*. Era nella posizione a gambe incrociate e avvolto in un drappo di seta. Sentivo che tutti noi eravamo permeati dalla sua energia, che mentre Baba si fondeva con la Coscienza, la sua *shakti* si fondeva in noi.

Ad ognuno di noi fu dato un oggetto della casa di Baba. Ho ancora la ciotola decorata di perline, che risiede sulla mia *puja*. Quando ricordo quel periodo, sento che le benedizioni di Baba sono sempre con me.

*St. Helens, Australia*



Leggendo le testimonianze di tanti Siddha Yogi che descrivono il modo unico in cui Baba andò da loro nel momento in cui prese *mahasamadhi*, ho ricordato la mia imprevedibile esperienza.

A quel tempo vivevo a Parigi ed ero nuova nel sentiero del Siddha Yoga. Non sapevo che Baba avesse lasciato il corpo. Eppure quel giorno, il 2 ottobre 1982, sentii improvvisamente Baba entrare nel mio cuore e farmi il dono di riconoscerlo come mio Guru. Ancora oggi, metto spesso la mano destra sul cuore, sapendo che Baba è lì, vivo nel mio cuore per sempre.

È un balsamo benedetto. Sono immensamente grata a Baba.

*Sutton, Canada*



Ricordo esattamente dove mi trovavo a casa nostra, quando il 2 ottobre 1982 ricevetti la telefonata che Baba Muktananda aveva preso *mahasamadhi*. Ne fui scioccata. E poi la gratitudine cominciò ad invadermi.

Avevo iniziato a seguire il sentiero del Siddha Yoga poco dopo il ritorno di Baba in India, nell'ottobre 1976, dopo il suo secondo tour mondiale. Frequentando l'Ashram Siddha Yoga vicino a casa nostra, il mio desiderio di incontrare Baba nella sua forma fisica cresceva sempre di più. Dopo un anno, io e mio marito andammo al Gurudev Siddha Peeth. Prima di partire, feci voto di non dare mai per scontata la presenza fisica di Baba.

Mantenni la mia promessa. Assaporai ogni momento con Baba. Colsi tutte le occasioni di sedermi ai piedi di Baba durante il *darshan*, e anche solo di scorgere da lontano le sue vesti arancioni.

Quando seppi che Baba aveva lasciato il corpo, sapevo di aver fatto tutto il possibile per ricevere le sue benedizioni. Ero profondamente grata. E in quel momento sentii Baba entrare nel mio cuore per sempre.

*Michigan, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, apprendemmo al telefono la notizia che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Mio marito aprì chissà perché il portafoglio e la prima cosa che vide fu un'immagine di Baba con le parole: "Ricorda, io sono sempre con te". Mio marito ci ha creduto fino alla fine della sua vita.

*Illinois, Stati Uniti*



Ricordo sempre la notte di luna piena del 2 ottobre 1982 come una notte molto speciale, benedetta e propizia. I miei genitori avevano un ritratto di Baba in corridoio e ogni sera, quando salivo le scale per andare a letto, guardavo Baba e dentro di me dicevo: "Buona notte". Quella sera del 1982 vidi che le labbra di Baba letteralmente mi sorridevano. Ero un po' assonnata, così mi strofinai gli occhi e guardai di nuovo; e di nuovo Baba sorrideva. "Oh!", pensai, e andai a letto stupita, sentendo nel cuore gioia e dolcezza.

Il mattino seguente, il telefono squillò presto, portandoci la notizia che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Allora ero adolescente. Trentanove anni dopo, Shri Gurumayi è il mio Guru e Baba rimane una presenza costante e sottile nella mia vita.

*Farnborough, Regno Unito*



Il giorno di luna piena dell'ottobre 1982, stavo offrendo al Gurudev Siddha Peeth. Prima, ero andata al *darshan* di Baba al Guru Chowk per festeggiare il mio compleanno. Fui invitata a sedermi vicino e sentii Baba che mi diceva di guardare il

suo piede. Mentre mi concentravo sul suo calzino dai colori vivaci, mi sentii fondere nella sua beatitudine. In quel momento Baba saltò su e lasciò la sala.

Quando andai a dormire quella notte, sognai che Baba mi picchiava con delle piume di pavone, colmandomi di *shakti* e recitandomi la strofa 32 della *Shri Guru Gita*, che dice: "Il Guru è Brahma. Il Guru è Vishnu. Il Guru è il Signore Shiva. In verità il Guru è Parabrahman. Omaggi a Shri Guru." Mi svegliai di soprassalto da quel sogno straordinario, perché qualcuno era venuto a dirmi che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Sembrava irreale, finché non andai in cortile e vidi tanti devoti, pieni di amore e di lacrime, che si abbracciavano.

*Massachusetts, Stati Uniti*



Nel giorno di luna piena del 2 ottobre 1982, partecipai a un incontro informale di Siddha Yogi per cantare, meditare e ricordare Baba. Più tardi, rimanemmo seduti a parlare, e gran parte della conversazione fu incentrata sulla perdita di Baba e sul fatto che non saremmo mai più stati con lui.

Dopo pochi minuti, mi resi conto che Baba era ancora nel mio cuore, esattamente come il giorno in cui avevo ricevuto *shaktipat*. Cominciai a gioire, perché non dovevo più andare da qualche parte per trovarlo: per stare con lui dovevo solo guardare dentro di me!

*Utah, Stati Uniti*



In una splendida giornata autunnale dell'ottobre 1982, partecipai alla recitazione settimanale della *Shri Guru Gita* presso il centro di meditazione Siddha Yoga di Cambridge. Alla fine, ci sedemmo tutti a parlare a lungo di Baba e della nostra *sadhana*. Tutti commentarono quanto quel *satsang* fosse stato gioioso e pieno di *shakti*.

Solo più tardi, quel giorno, appresi da un amico che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Ancora scioccata, decisi di andare al Gurudev Siddha Peeth. Arrivai qualche settimana dopo. Seduta lì nel *darshan* con Gurumayi, sentii che Baba, nella sua grande compassione, ci aveva affidato a lei e il mio dolore fu alleviato. Da allora, sono stata assistita in ogni modo e so che il mio Baba non mi ha mai abbandonato.

*Sandgate, Australia*



La mattina del 2 ottobre 1982, offrivo *seva* all'Ashram Shree Muktananda. Era una bella giornata autunnale. Dopo pranzo, tornai nella mia stanza per riposare. Poco dopo le 13, ebbi un dolore fortissimo al cuore. Pensai persino: "Questo dev'essere come ci si sente quando si ha un infarto!"

Dopo aver riposato, tornai all'Ashram per riprendere la *seva* e nell'atrio vidi qualcuno che piangeva. Mi disse di andare nella sala di meditazione a cantare, perché Baba aveva lasciato il corpo! Più tardi, calcolando la differenza di fuso orario tra New York e l'India, mi resi conto che l'ora in cui avevo sentito il dolore al cuore era molto vicina all'ora in India, quando Baba aveva preso *mahasamadhi*.

"Compresi" che Baba me lo aveva fatto sapere – direttamente nel mio cuore – ed egli non se n'è mai andato da lì.

*Maine, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, mi trovavo nel Gurudev Siddha Peeth, quando Baba prese *mahasamadhi*. In seguito, quando Gurumayi si rivolse a tutti, guardò me con grande amore e sentii una scarica di energia entrarmi nel petto. Fui scosso e il mio cuore si sciolse. Mentre ero lì, soffuso di energia, sorsero in me queste parole: "Va tutto bene, sto bene. Baba se n'è andato, ma va tutto bene. Siamo tutti bene.". Mi sentivo completamente protetto; sentivo che tutti noi eravamo sotto la sua protezione.

Due giorni dopo, mentre camminavo nel cortile, girai lo sguardo verso il seggio di Baba. Mi fermai di colpo e restai a bocca aperta. C'era Baba che camminava nel cortile verso la sua casa. Mi dava le spalle, ma la sua figura era inconfondibile. Quando raggiunse il suo seggio e si girò, vidi che era Gurumayi. Dentro di me gli dissi: "Non sei andato da nessuna parte, vero?".

Baba è ancora con me, con tutti noi, e lo vedo ancora di tanto in tanto.

*Busselton, Australia*



Il 3 ottobre 1982 tenemmo il *satsang* regolare nel nostro Centro di meditazione Siddha Yoga. Non sapevamo ancora del *mahasamadhi* di Baba, ma notai che durante il *satsang* non provavo la stessa gioia come di solito. Dopo il *satsang*, un collega ci disse che la notizia del trapasso di Baba era stata trasmessa da All India Radio alle 17:30 circa. Partimmo subito per Ganeshpuri e raggiungemmo l'Ashram verso le 7:00 del mattino.

Entrando nel Gurudev Siddha Peeth, sentii che l'intero Ashram era in uno stato meditativo. L'intero ambiente era colmo di vibrazioni divine e mi sembrava di sperimentare la *shakti* in ogni singola particella. La processione di Baba al Santuario del samadhi di Bade Baba a Ganeshpuri e tutti i rituali di sepoltura furono memorabili. Ancora oggi sperimento la *shakti* di Baba nel suo Santuario del samadhi. Sono davvero grato a Baba per avermi guidato sul sentiero della più alta realizzazione per un essere umano.

*Ganeshpuri, India*



Due anni dopo l'inizio della mia *sadhana*, mi stavo preparando a ospitare la recitazione settimanale della *Shri Guru Gita* a casa mia, quando uno dei devoti arrivò e mi disse che Baba aveva preso *mahasamadhi*.

A quel tempo sapevo che il Siddha Yoga era il mio sentiero, ma avevo una conoscenza e una comprensione limitate di ciò che significava avere un Guru nella propria vita. Però, in quel momento, provai il più devastante senso di perdita.

Mentre recitavamo il testo della *Shri Guru Gita*, un senso di vuoto si aprì dentro di me. Quel vuoto era così vasto! Era come se avessi perso mia madre, mio padre, mio fratello, mio marito, la mia migliore amica, e molto altro ancora. Poi lo spazio del vuoto cominciò a riempirsi dell'amore più grande e onnipervasivo – un amore che non aveva né inizio né fine. Seppi, senza alcun dubbio, che non avrei mai potuto perdere Baba. Nella sua dipartita, la presenza di lui era per sempre accessibile nell'oceano d'amore che sperimentavo nel mio essere.

*West Molesey, Regno Unito*



Nel giorno di luna piena del 2 ottobre 1982, offrivo *guruseva* all'Ashram Shree Muktananda. Quella sera, mentre ero seduto fuori da solo, vidi quant'era straordinariamente grande e luminosa la luna. Mentre stavo lì a guardare la luna, iniziai a sperimentare onde di un'incredibile, unica, amorevole *shakti* che si riversavano sul mio essere. Erano come delicate onde dell'oceano che si infrangevano sulla spiaggia, ognuna delle quali portava un'energia dolcissima e amorevole. Era amore puro, e sapevo senza dubbio che si trattava di Baba. Quell'esperienza mi portò in uno stato di profonda devozione e amore per Baba, che diventavano sempre più forti.

In seguito, tornai all'Ashram, dove tutti quelli che vedevo sembravano molto diversi. La prima persona a cui chiesi informazioni mi rispose: "Non hai sentito? Baba ha appena preso *mahasamadhi!*". Sorprendentemente, la notizia non mi sconvolse affatto. Ero ancora completamente avvolto da quelle onde di amorevole *shakti*. Quell'esperienza dell'amore di Baba rimase con me per un bel po' di tempo, assicurandomi che Baba era ancora con me.

*California, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, ero stata all'Ashram Siddha Yoga di Parigi (a Saint-Ouen) per un *satsang*. Appena tornata a casa, ricevetti una telefonata dal manager dell'Ashram. Mi disse che Baba aveva lasciato il corpo e mi informò che all'Ashram era iniziato un canto. La mia mente era come vuota e tornai all'Ashram.

Ricordo che il canto non si fermò per un mese, poiché si teneva quasi ogni giorno nei diversi centri di meditazione Siddha Yoga di Parigi. Non mi sentivo triste, perché sentivo la presenza di Baba nel canto, che mi aiutò a superare quel periodo.

Da allora, la mia vita e la mia *sadhana* sono continuate, ma Baba è sempre stato nel mio cuore. Sono molto grata a Baba per avermi dato *shaktipat*. Sono molto grata a Gurumayi per la sua guida e protezione da quel momento.

*Noisiel, Francia*



Incontrai Baba ad Oakland nel 1978 e poco dopo ebbi la fortuna di partecipare al suo terzo tour mondiale. Per diversi anni avevo ascoltato Baba parlare del Sé in modo molto bello, ma non avevo mai sentito di aver sperimentato il Sé o di capire profondamente ciò di cui Baba parlava.

Poi, nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, quando Baba prese *mahasamadhi*, mi trovavo al Gurudev Siddha Peeth, dove offrivo *seva*. La mattina presto del giorno seguente, Gurumayi parlò a tutti noi che eravamo all'Ashram. La sentii dire che Baba le aveva chiesto di dirci che non ci aveva lasciati, ma che era entrato per sempre nel cuore di ciascuno di noi. Sentii immediatamente il mio cuore colmo di un'energia bellissima e scintillante, e di un amore dolcissimo. In quel momento, sapevo che quell'energia era Baba *ed* il mio Sé interiore.

Quell'esperienza non mi ha mai abbandonato. Grazie, caro Baba.

*California, Stati Uniti*



Alcune settimane dopo il *mahasamadhi* di Baba, mio figlio, che è autistico, mi prese per mano e mi accompagnò a una foto di Gurumayi appesa nella sua stanza. La indicò e disse: "Baba!" Gli spiegai: "No, non è Baba; quella è Gurumayi." Quest'abitudine è andata avanti per due anni, con me che cercavo pazientemente di spiegargli chi era chi.

Poi un giorno, come al solito, indicò Gurumayi e disse: "Baba!" Improvvisamente si alzò il velo. "Sì!", esclamai con una lacrima agli occhi: "Quello è Baba!". Soddisfatto che avessi finalmente capito, non ne parlò più.

*California, Stati Uniti*



Quando ricevetti la telefonata con la notizia del *mahasamadhi* di Baba, il mio mondo cambiò all'improvviso. Sentii che Baba era sempre stato lì per me. Come afferma il *bhajan Gurudeva Hamara Pyara*, il mio Guru era il sostegno della mia vita. "Ora cosa farò?", mi chiesi. Mi sentivo solo.

Poi sentii una voce dentro di me: "Ora sei un uomo. Saprai cosa fare." Sentii la forza di quest'affermazione entrare in me e seppi che Baba mi aveva dato ciò di cui avevo bisogno.

*California, Stati Uniti*



Nell'ottobre 1982 vivevo in Texas. La notte prima che prendesse *mahasamadhi*, Baba mi mancava e desideravo stare con lui. Tenni vicino al cuore per tutta la notte il suo berretto che mi aveva regalato. Quando il giorno dopo apprendemmo la notizia, provai una grande tristezza. Andai nella sala di meditazione a cantare e vi rimasi per due giorni. Dopo due giorni, qualcuno mi diede una caramella. Era lo stesso tipo di caramella che Baba mi aveva dato durante il mio ultimo *darshan* con lui. Sembrava che fosse Baba a darmela e che mi stesse dicendo che era ora di ricominciare la mia vita normale.

*Florida, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, offrivo *seva* al Gurudev Siddha Peeth. Non mi ero mai chiesto: "Che cos'è la morte?". Eppure quella domanda era al centro della mia mente, quando mi avvicinai a Baba nella sua stanza per ricevere il suo ultimo *darshan*. Quando lo vidi, sorse nella mia mente la consapevolezza "Non è morto, è vivo!".

Con mio grande stupore, quando uscii dalla sua stanza, iniziai a sentire Baba che mi parlava amorevolmente nel mio cuore. E, mentre camminavo per i giardini del Gurudev Siddha Peeth, mi fu chiaro che Baba è ovunque e che dimorerà nel suo santuario e nel mio cuore per sempre.

*Rodez, Francia*



Il giorno di luna piena, il 2 ottobre 1982, mi svegliai di buon mattino e cominciai subito a pensare di andare all'Ashram Siddha Yoga di Oakland per recitare la *Shri Guru Gita*. I miei figli erano fuori casa in quel momento, in visita da un parente. Anche se sentivo quell'attrazione magnetica verso l'Ashram, decisi di non uscire di casa così presto. Cominciai invece a sbrigare alcune faccende domestiche, in attesa che i miei figli tornassero il giorno dopo.

Nel corso della giornata, un amico mi chiamò per informarmi che Swami Muktananda aveva preso *mahasamadhi*. Mi sentii molto fortunata di poter andare subito all'Ashram per unirmi al canto, che sarebbe continuato per molti giorni, in onore di Baba.

Da quel giorno ad oggi, Baba è stato con me nei miei sogni, sulla mia *puja*, ogni volta che leggevo i suoi libri o seguivo i corsi Siddha Yoga. Mi ha guidato nel mio ruolo di mamma e di nonna. Grazie alla guida di Baba, sono in grado di operare in questo mondo e di svolgere i miei compiti con tranquillità e forza.

*California, Stati Uniti*



Ogni volta che guardo il cielo in una notte di luna piena, mi viene in mente la notte in cui Baba prese *mahasamadhi* nel 1982. Quella notte stavo guardando la luna piena, prima di andare a dormire nella mia stanza al Gurudev Siddha Peeth. Nel cuore della notte, qualcuno bussò alla porta dicendo: "Baba ha preso *mahasamadhi*! Vieni nella sua stanza per il *darshan*.".

Credo che Baba sapesse esattamente il giorno e l'ora in cui avrebbe preso *mahasamadhi*,

poiché la sera prima aveva convocato alcuni di noi sevaiti dell'ufficio per dirci che avremmo dovuto lavorare tutti insieme. Ricordo ancora le cerimonie tenute in quell'occasione. Anche se sono passati trent'anni da quando lasciai il Gurudev Siddha Peeth, il mio cuore rimane con il mio Guru.

*New York, Stati Uniti*



Il 2 ottobre 1982, giorno di luna piena, quando vivevo ad Oakland con la mia famiglia, ricevetti una telefonata da un amico che mi diceva che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Rimasi sconvolta e cominciai a piangere. Avevo ricevuto tantissimo da Baba. Sapevo che sarei stata bene. Ma mio figlio, che ha una disabilità grave, amava Baba e si sentiva vicino a lui. Chiesi a mio marito: "Che ne sarà di lui?".

Poi mi ricordai che la notte prima avevo sognato di essere al Gurudev Siddha Peeth. In una scena, guardavo dalla finestra sul cortile, dove stava passando Gurumayi. Lei si voltò e chiese: "Lui come sta?", riferendosi a mio figlio. Mi sorprese che me lo chiedesse, proprio come avrebbe fatto Baba.

Risposi qualcosa come: "Così così". Gurumayi mi guardò e disse: "Non preoccuparti. Ora è affidato alle mie cure". Mi sembrò strano che dicesse questo, perché era Baba a prendersi sempre cura di lui. Ebbene, il pomeriggio successivo, quando ricordai il sogno, compresi. Fu un enorme conforto.

*California, Stati Uniti*



Alle prime ore del mattino, nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, ricevetti una telefonata dallo Swami residente all'Ashram Siddha Yoga di Manhattan, che mi comunicava che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Inizialmente provai un senso di perdita, ma col passare del tempo la mia mente fu attratta a stare continuamente concentrata su Baba e questo mi diede un senso interiore di pace e amore.

Quando seppi che ci sarebbe stato un canto della durata di un mese all'Ashram, feci in modo di essere presente ogni sera, anche se vivevo a più di 45 minuti di distanza. Mentre cantavamo *Om Namo Bhagavate Muktanandaya*, sapevo che era il canto più bello!

Quell'esperienza rimarrà per sempre nel mio cuore e nella mia mente. Da quell'anno, ogni ottobre sento la stessa concentrazione sulla luce di Baba, che mi porta il più grande senso di pace e amore.

*Florida, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, stavo guidando un gruppo di studenti universitari in un pellegrinaggio spirituale notturno attraverso boschi e campi fino alla meta finale – un monastero del luogo. Camminammo dalla tarda sera fino all'arrivo al monastero, alle 6 del mattino. Per nostra gioia, nelle prime ore del mattino, mentre camminavamo silenziosamente in preghiera, vedemmo in cielo molte stelle cadenti.

Venni a sapere del trapasso di Baba quando tornai a casa più tardi quel giorno. Tutti i membri della mia famiglia, che fossero o meno studenti Siddha Yoga, piangevano. Nel mezzo del mio grande dolore, provai anche una profonda gratitudine per essere stata sveglia, all'aperto nella natura e immersa in preghiera, durante il sacro momento della grande unione di Baba.

Vissi quella notte come un dono benedetto di Baba, e credo che le stelle cadenti che vedemmo stessero a celebrare e onorare la magnifica e santa vita di Baba!

*New York, Stati Uniti*



Pochi giorni dopo che Baba prese *mahasamadhi*, entrai nel suo Santuario del samadhi. Mi sedetti il più vicino possibile al cumulo di terra dove Baba era sepolto. Mi sentivo molto triste e, allo stesso tempo, felice di essere lì.

Dopo un attimo vidi, proprio di fronte a me, una gamba dorata! Lentamente alzai lo sguardo. Baba era seduto su una sedia, proprio di fronte a me, con un ginocchio piegato più in alto rispetto all'altro, in una posizione che assumeva spesso.

Ero sbalordita. Gli parlai in modo molto familiare, dicendo: "Ma Baba, tu sei morto!" Baba mi guardò e tese il braccio, indicandomi e pronunciando il mio nome. Rideva così forte che tutto il braccio gli tremava. Tutto il suo essere irradiava luce e gioia intensa.

Protestai: "Non c'è niente da ridere! Mi hai lasciato di nuovo sola!"

Baba continuò a ridere con tanta tenerezza e compassione. E compresi che era veramente con me e con tutti i suoi discepoli.

*Callac de Bretagne, Francia*



Nel 1982 vivevo all'Ashram Shree Muktananda. Il pomeriggio del 2 ottobre fummo convocati nella sala che ospitava la *murti* di Bhagavan Nityananda e ci dissero che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Tutti rimasero attoniti. Iniziò il canto—*Om Namō Bhagavate Nityanandaya*, nel *raga Jhinjhoti*—che continuò ininterrottamente per due settimane. A un certo punto, le parole cambiarono in *Om Namō Bhagavate Muktanandaya*. Per la prima volta cantavamo il solo nome di Baba.

Il canto permeava l'Ashram. La *shakti* era immensa. L'appartamento di Baba fu aperto e i residenti vi meditarono giorno e notte. Mi sedetti in una delle stanze, colma di sentimenti simultanei di dolore opprimente ed estasi suprema.

Mentre elaboravo la realtà della dipartita di Baba, le parole di consolazione di Gurumayi venivano trasmesse continuamente dal Gurudev Siddha Peeth. La forza e la compassione delle sue parole mi rassicurarono sul fatto che Baba ci aveva lasciati nelle mani di un essere di cui potevo fidarmi, che mi avrebbe guidato per il resto del mio viaggio su questa terra.

*New York, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, mi trovavo al Gurudev Siddha Peeth quando Baba prese *mahasamadhi*. Durante quella notte, qualcuno venne al dormitorio in cui alloggiavo e annunciò che tutti dovevamo andare al Tempio a cantare, perché Baba stava male.

Quando arrivammo, il Tempio era già pieno. Così andammo a cantare nel cortile fuori dalla casa di Baba. Poco dopo, un uomo uscì dalla casa di Baba. Gli chiesi cosa stesse succedendo. Mi rispose: "Baba ha preso *mahasamadhi*!". Sconvolto, mi sedetti e cominciai a piangere.

Poi, improvvisamente, una donna aprì la porta della casa di Baba e ci fece cenno di entrare. Mi sedetti davanti al corpo di Baba; i suoi occhi erano leggermente aperti e sentivo che era vivo. Cominciai a sentire una voce dentro di me che diceva in continuazione: "Il Guru non è il corpo. Il Guru non è il corpo."

Mi sentii davvero benedetto per aver ricevuto quest'ultimo *darshan* e questo insegnamento da Baba.

*Florida, Stati Uniti*



Una settimana prima del *mahasamadhi* di Baba, sognai di essere in una sala con un pianoforte a coda. Baba arriva e si siede sullo sgabello. Sento suonare il pianoforte e, senza parole, la musica parla al mio cuore. Con le note, Baba mi dice che se ne sta andando. Piangendo, gli dico che non posso vivere senza di lui. Il suono continua, e di nuovo, attraverso la musica, Baba mi dice che lo troverò sempre nella musica.

Una settimana dopo mi trovavo nella sala di meditazione dell'Ashram Siddha Yoga di Barcellona per provare uno spettacolo su Jnaneshwar Maharaj, quando uno Swami entrò e ci disse che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Quando l'appresi, mi sentii fluttuare in un vasto spazio senza tempo, separata da tutto.

L'unica cosa che aveva senso per me era poter contare sul sostegno del canto del mantra. Andai all'armonium e iniziai a suonare *Om Namah Shivaya*. Lentamente, tutti i presenti nella sala si unirono a me. Più tardi venimmo a sapere che gli ashram e i centri di meditazione Siddha Yoga di tutto il mondo cantavano ininterrottamente *Om Namo Bhagavate Muktanandaya*.

Fui davvero grata che Baba venne a dirmi, in sogno, che avrei potuto essere sempre

con lui attraverso il canto.

*New York, Stati Uniti*



Nel 1982 offrivo *seva* nella stalla del Gurudev Siddha Peeth. Baba veniva a trovarmi ogni mattina e sera per nutrire e spazzolare le mucche. La sua ultima sera, prima di prendere *mahasamadhi*, Baba venne presto; diede da mangiare ad alcune mucche e si occupò di altre.

In quella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, un amico venne a dirmi che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Rimasi sbalordito, ma mi alzai subito e andai alla stalla. Mentre qualcun altro mungeva le mucche, io pulivo in silenzio. Quando terminammo, uscii nella notte per portare il latte in cucina. Guardai la luna piena e cominciai a piangere. Quando mi avvicinai alla cucina, il pianto cessò ed entrai per svuotare i bidoni del latte. Mi avviai di nuovo verso la stalla e il pianto ricominciò. Quando arrivai alla stalla, il pianto cessò e sentii che era finito, che non ci sarebbe stato più bisogno di piangere.

Mi sentii pieno di energia, vivo e felice. Sentivo Baba avvolgermi con la sua presenza amorevole.

*Perth, Australia*



Che giornata indimenticabile. Ricevetti una chiamata con il messaggio che Baba aveva

preso *mahasamadhi* e che ci saremmo riuniti al Centro di meditazione Siddha Yoga locale per cantare. La mia mente divenne calma mentre assimilavo la notizia; la mia mente rimase calma mentre mi preparavo a partire per il centro, e poi arrivai al Centro. L'aria stessa del Centro era calma, la *shakti* una forza palpabile. Le persone al Centro si salutavano con una connessione silenziosa di amore e riconoscimento.

Mentre cantavamo *Om Namō Bhagavate Muktanandaya*, mi perdevo nelle sillabe e una profonda sensazione della presenza e dell'amore di Baba si espandeva sempre di più dentro di me.

In un angolino della mia mente mi chiedevo: "Perché non sto piangendo di disperazione? Dov'è il dolore?"

Sembrava impossibile, ma, invece che di dolore, mi sentii incredibilmente piena dell'amore di Baba e compresi che era vero quel che Baba aveva detto che sarebbe successo: aveva lasciato il suo corpo, ma era entrato pienamente nel cuore dei suoi discepoli.

*Arizona, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, quando Baba prese *mahasamadhi*, vivevo al Gurudev Siddha Peeth da giugno. All'inizio provai un grande shock e tristezza. Il mio Baba se n'era andato e il pensiero di non essere fisicamente con lui era doloroso. Quant'era preziosa per me la sua forma divina!

Tuttavia, man mano che il canto continuo del suo nome riempiva l'Ashram, si diffondeva la sensazione tangibile della sua *shakti*. La felicità cominciò a riempire l'aria. Eravamo portati al di là del nostro dolore: eravamo sostenuti dal suo amore e

sentivamo che era proprio lì con noi. Quando i devoti arrivavano, da vicino e da lontano, potevo vedere il loro volto addolorato trasformarsi in una quieta contentezza, mentre anch'essi si immergevano in quell'amore.

Il culmine arrivò per me quando mi fu chiesto di vegliare il corpo di Baba nelle prime ore di una mattina. Eravamo solo io e Baba. A un certo punto mi sembrò che Baba fosse presente, librandosi poco al di sopra della sua forma fisica, facendomi così sapere con parole non dette: "Vedi, io sono qui. Non me ne sono mai andato."

*Washington, Stati Uniti*



Il 1° ottobre 1982, salii su un tetto del Gurudev Siddha Peeth dopo la *Shri Guru Gita* e, con il manifestarsi dell'alba, l'intera Valle di Tansa intorno all'Ashram fu trasformata nella più sorprendente foschia viola che avessi mai visto prima. Certo, non sapevo che quella bellissima alba era l'ultimo giorno di Baba su questa Terra.

Nelle prime ore del mattino del 2 ottobre, qualcuno bussò alla mia porta dicendo che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Andai nella sala di meditazione, dove stavano già facendo i preparativi per la sepoltura. Più tardi fummo tutti invitati a casa di Baba. Rimasi seduta lì per molto tempo, sentendo una pace totale dentro di me. Dopo alcuni giorni, Baba fu sepolto in quello che oggi è il suo Santuario del samadhi, e che era la sala di meditazione. Un passaggio dalla tristezza all'esultanza: così descriverei quei giorni. Non sentivo che Baba se ne era andato; sentivo una più forte presenza di Baba dentro di me, e la sperimento ancora oggi.

*New York, Stati Uniti*



Non dimenticherò mai quel giorno, il 2 ottobre 1982. Mio fratello chiamò dall'Ashram Shree Muktananda e ci diede la notizia. La mia famiglia era riunita e stavamo lì seduti, scioccati da ciò che avevamo appena sentito, senza sapere cosa fare o come elaborare l'informazione.

In quel momento bussarono alla porta. Aprii e c'era un giovane indiano. Andava di porta in porta a vendere volumi dei Veda. Avevo le lacrime agli occhi e gli dissi che il nostro amato Guru aveva appena preso *mahasamadhi*. Mi guardò con grande compassione e mi chiese se poteva entrare.

Si sedette al nostro armonium e iniziò a cantare e suonare inni devozionali per confortarci. Tradusse il significato di uno degli inni, dicendo che, quando un grande essere lascia il corpo, non se ne va veramente, ma entra nel cuore di tutti i suoi devoti. Come furono rassicuranti e amorevoli le sue parole!

Non avevo mai sentito parlare, né prima né dopo, di un venditore porta a porta di libri dei Veda. Fu veramente un dono di Baba per aiutarci nel nostro lutto e per alleviare la nostra intensa nostalgia di lui.

California, Stati Uniti



Nei mesi precedenti al suo *mahasamadhi*, Baba lo si vedeva sempre in giro per l'Ashram ad interagire con le persone. Parlava con i manager, dava *darshan* o andava in giro con i bambini sulla sua auto da golf.

Alla sera, Baba andava alla grotta di meditazione, benedicendo con la sua *shakti* le persone che erano lì a meditare.

Era impressionante vedere Baba donarsi così pienamente in quegli ultimi mesi. Mi sembrava che Baba non avesse tempo da perdere, che usasse tutto il tempo che gli rimaneva per dare il massimo di sé.

*Texas, Stati Uniti*



Nell'autunno del 1981, nell'Ashram di Città del Messico, sognai che Baba Muktananda era morto. Mi svegliai in lacrime, con il più incredibile dolore per la perdita di qualcuno che avessi mai provato. Quel giorno decisi di andare in India per stare con Baba. Arrivai nel marzo 1982.

La sera di luna piena del 2 ottobre andai al canto della sera; fu proiettato un video in cui Baba ricordava il giorno in cui Bhagavan Nityananda aveva lasciato il corpo. Baba era seduto fuori dalla sua casa, al buio. Tornando nella mia stanza, mi soffermai a lungo a guardare la luna. Mi sentivo così piena ed appagata.

Quella notte appresi che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Cominciai a piangere e a piangere per ore, mentre si diffondeva la notizia della sua scomparsa e centinaia di persone venivano a rendergli omaggio. L'Ashram tenne un canto che durò un mese, e che mi salvò. Mi resi conto che la meravigliosa *shakti* che Baba aveva acceso in me era ancora con me e mi guidava. E ora, in compagnia di Gurumayi, continuo a crescere in conoscenza e maturità.

*New York, Stati Uniti*



Nel pomeriggio prima che Baba prendesse *mahasamadhi*, fui sorpreso dall'annuncio del *darshan* con lui nel Guru Chowk, trasmesso nel cortiletto dal suono più forte e straordinario della singola corda di apertura del sitar. Per me fu una convocazione obbligatoria al *darshan*. Quando mi avvicinai a Baba e gli fui davanti—e sarebbe stata l'ultima volta—lui mi fece uno dei sorrisi più sinceri, amorevoli, accoglienti, amichevoli che io abbia mai ricevuto, con il più bel suono profondo di benvenuto che io abbia mai udito. L'amore da lui trasmesso fu talmente potente, che mi cedettero le ginocchia e mi sedetti vicino alla sua sedia. Per un solo momento, mi fusi nella sua conoscenza e nel suo amore—finché un addetto di sala non mi invitò a spostarmi.

Quell'esperienza è rimasta con me per tutti questi anni. Ogni volta che provo un sentimento di separazione o limitazione, rievoco quel momento. Il ristoro che provo è straordinario e la mia gratitudine di essere in presenza di questo grande essere si rinnova sempre.

Florida, Stati Uniti



Nell'agosto del 1982 trascorsi cinque giorni a Ganeshpuri, e incontrai Baba per la prima volta. Allora non sapevo nulla sui Guru, ma in quei cinque giorni compresi che Baba era una persona davvero speciale, che aveva accesso ad una conoscenza e ad un potere che andava ben oltre la mia esperienza.

Nella notte di luna piena del 2 ottobre, mentre lavoravo nel mio studio a Parigi, sentii

improvvisamente un'onda di immenso amore discendere su di me e riempirmi completamente. In quel momento sentii con assoluta certezza che Baba si era installato nel mio cuore, per sempre. Compresi che era il mio Guru. Più tardi, nel Centro di meditazione Siddha Yoga di Parigi, seppi che in quel giorno Baba aveva lasciato il corpo. Quale benedizione!

Oggi ricordo la compassione del Guru per chi quel tempo era davvero ignorante della vita e della grandezza dei Siddha. Oggi mi inchino a Baba e celebro la sua vita, il suo dono, con immensa gratitudine. Mi inchino al suo amore e al suo retaggio, che è diventato il centro della mia vita tramite la presenza e gli insegnamenti di Gurumayi.

Sutton (Quebec), Canada



Nella notte di luna piena dell'ottobre 1982, risiedevo all'Ashram Siddha Yoga di Houston. Quando ricevemmo la notizia del suo *mahasamadhi*, mi sentii stordita dal dolore. La notte precedente, avevo sentito la mancanza di Baba e il desiderio di stare con lui. Andai nella sala di meditazione per cantare, e non potei lasciarla per due giorni, né per dormire né per mangiare. Mentre cantavo nella sala, sentivo di stare all'interno del corpo di Baba.

In seguito, la mia cara sorella mi spedì un biglietto aereo per l'India. Quando arrivai al Gurudev Siddha Peeth, una shakti potente pervadeva l'atmosfera. Il legame d'amore e di premura fra i devoti era molto forte. Avevamo perso il nostro amato Baba, tuttavia non l'avevamo perso. La sua presenza era palpabile e vera, più vera dell'aria che respiravamo e del sole sulla pelle. Baba è stato con noi allora come lo è adesso — e lo sarà per sempre.

Florida, Stati Uniti



Nell'autunno del 1982 ho vissuto per sei mesi a Los Angeles, dopo aver trascorso nove mesi con Baba Muktananda in India. Baba e la vita dell'Ashram mi mancavano immensamente.

Nelle prime ore del mattino di luna piena del 2 ottobre appresi che Baba aveva preso *mahasamadhi*; così andai subito all'Ashram Siddha Yoga di Santa Monica, dove si stava tenendo un *saptah* di canto di trenta giorni. In quel mese trascorsi le notti offrendo seva e cantando nel *saptah*. L'energia divina era palpabile, e trasformava l'Ashram in un paradiso. L'amore di Baba era completamente presente e lui cantava con noi.

Alla terza settimana, la mia anima si struggeva nel grande desiderio di vivere una vita interamente dedicata alla ricerca spirituale. Così feci domanda per un posto nello staff dell'Ashram. Nel mio terzo anniversario di *shaktipat*, fui accettata per una posizione a tempo pieno! Il dono amorevole di Baba per me è stata la risposta alla mia preghiera più profonda, una rara opportunità di concentrarmi sul mio cammino spirituale e ricevere la guida e il darshan di Gurumayi.

*California, Stati Uniti*



Il 1° ottobre 1982 arrivai a casa dal lavoro e parcheggiai l'auto nel vialetto d'accesso. Quando più tardi vi ritornai per sbrigare una commissione, rimasi sorpresa e incantata dalla luna che sorgeva: era la luna piena più grande, più luminosa, più incantevole che avessi mai visto, tanto che mi inginocchiai e offrii *pranam*.

Nel primo mattino del 2 ottobre, appresi che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Allora compresi perché quella luna era stata così significativa. La natura riconosceva quell'evento straordinario: la fusione di un grande essere nella Coscienza universale.

Sono davvero grata a Baba per la sua vita gloriosa e il dono inestimabile di *shaktipat* che mi ha dato con tanta libertà e generosità.

*New York, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982 stavamo tenendo il *satsang* settimanale a casa dei miei genitori. Durante il canto sentii il rumore di qualcosa che cadeva. Quando aprii gli occhi, vidi che la foto di Baba era caduta dalla parete al suolo. Qualcuno la raccolse e la poggiò sulla *puja* posteriore. Dopo questo, abbiamo fatto un canto e una meditazione davvero estatici.

In quei giorni, dopo la meditazione avevamo l'abitudine di condividere le esperienze del *satsang*. Mio padre raccontò che durante la meditazione aveva sentito che fuori aveva iniziato a piovere, e ad ogni goccia che cadeva sentiva il suono di *Om Namah Shivaya*. Meravigliato, mi resi conto che quello era stato un *satsang* tutto speciale e insolito.

Più tardi quella sera il coordinatore del Centro ci chiamò e ci disse che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Dapprima fui sopraffatto dalla tristezza. Ma riflettendo ulteriormente, realizzai che Baba aveva preso *mahasamadhi* più o meno nel momento di quel *satsang*. Abbiamo sentito la sua presenza in un modo davvero potente, e ho provato un'immensa gratitudine nei confronti di Baba per la sua grazia infinita.

*Londra, Regno Unito*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, dormivo e stavo sognando, facevo bei sogni. Poi un triangolo d'oro è apparso nella mia visione e all'interno del triangolo c'erano delle bellissime *paduka* dorate, i sandali del Guru.

Mentre mi meravigliavo di quella visione, squillò il telefono. Mi svegliai malvolentieri dal sogno, per rispondere alla chiamata. Un amico mi disse che al Gurudev Siddha Peeth, qualche ora prima, Baba aveva preso *mahasamadhi*. Fui profondamente commossa, e sentii che il dono di addio di Baba, per me simboleggiato da quella meravigliosa visione, era di essersi insediato in me, mentre se ne andava.

So che Baba è sempre con noi.

*New York, Stati Uniti*



Appena arrivata al sentiero Siddha Yoga, nel 1982 offrivo *seva* al Gurudev Siddha Peeth. Qualche giorno prima che Baba prendesse *mahasamadhi*, iniziai ad avere il *darshan* del suo volto ogni volta che chiudevo gli occhi. Durante l'ultimo *darshan* fisico di Baba con noi, quel sabato pomeriggio, seduta in fondo alla sala, chiusi gli occhi e lo vidi nella mia visione interiore. Ero assolutamente soddisfatta di stare con lui in questo modo.

A quel tempo offrivo *seva* nella troupe video; quella notte, dopo che Baba ebbe preso *mahasamadhi*, il mio compito era di portare l'attrezzatura video ogni volta che serviva. Mentre correvo per far questo, fui riempita d'estasi. Poi la mente prese il

sopravvento, e mi dissi: "Aspetta, dovresti essere triste. Baba ha appena lasciato il corpo!" Ma immediatamente ebbi la comprensione che Baba non era il suo corpo. Lui era con me. Il suo amore e la sua presenza erano dentro di me.

*California, Stati Uniti*



Nella sera di luna piena del 2 ottobre 1982, stavo camminando lungo la strada da casa mia all'Ashram Siddha Yoga di Melbourne, per offrire *seva*. Alzai lo sguardo alla luna: era di una bellezza incredibile. Rivolsi una preghiera alla luna, cosa che non ho mai fatto né prima né dopo. Pregai: "O luna, fra qualche ora risplenderai nel cortile del Gurudev Siddha Peeth. Ti prego, prenditi cura del mio Baba".

Più tardi, fui stupita dalla sincronicità: la mattina seguente, alla fine della Shri Guru Gita, ci fu comunicato che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Siamo stati invitati a cantare *Om Namō Bhagavate Muktanandaya*. Abbracciai la tamboura che stavo suonando; poi il suonatore dell'armonium mi chiese di suonare l'armonium. Non avevo idea di quanto a lungo l'avrei suonato, ma non importava. Mi sentivo davvero benedetta di poter servire Baba e i suoi devoti in un momento così propizio.

La gioia e dolcezza profonde che sperimentai in quel *saptah* di quattordici giorni è stata straordinaria. Non ho provato alcuna tristezza, solo una meravigliosa, dolce beatitudine che continuava ad approfondirsi e a trasformarsi, tenendomi nel suo abbraccio amorevole.

*Auckland, Nuova Zelanda*



Abitavo a Cambridge, nel Massachusetts, alla fine di agosto 1982, quando un giorno, mentre camminavo all'aperto, iniziai a sentire dentro di me molto chiaramente il mantra *Om Namah Shivaya*. A quel tempo stavo cercando di fare una scelta importante di vita: avevo deciso di vivere per un po' di tempo all'Ashram Siddha Yoga di Boston.

Meno di una settimana dopo il mio arrivo all'Ashram, abbiamo appreso che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Sentii che era Baba che mi aveva chiamata all'Ashram. Immersi la mia mente nel canto e nella meditazione e iniziai a sentirmi vicinissima a lui. Mentre cantavo, sentivo la mia anima purificarsi da dolori e sofferenze di molte vite. Rimasi lì per quasi sei mesi.

Sento che da allora Baba ha guidato la mia vita. Sento il suo amore per me!

*Massachusetts, Stati Uniti*



Il giorno di luna piena del 2 ottobre 1982 fu una giornata d'autunno spettacolare, nella mia università. Il sole risplendeva attraverso gli alberi, e l'università era quasi vuota perché tutti erano ad una partita di calcio. Un'amica ed io eravamo sedute sul prato, assaporando la bellezza e la pace del giorno, e io le stavo gioiosamente parlando di Baba. Un paio di studenti si avvicinarono. Li invitai a sedersi con noi e anche a loro iniziai a raccontare di Baba!

Quel giorno, dopo aver parlato tanto di Baba, decisi di partecipare al *satsang* serale al Centro di meditazione Siddha Yoga locale. Quando arrivai, stavano già cantando. Chiesi se fossi in ritardo e il sevaita di sala rispose: "Non hai saputo? Baba oggi ha lasciato il corpo".

Sentii che Baba stesso mi aveva attirata lì quella sera, dato che normalmente non partecipavo al *satsang* in quel giorno della settimana. Fui profondamente grata che l'amore di Baba si fosse preso cura di me in quel modo.

*California, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982 ero ad una festa. Andai fuori sul balcone e vidi la magnifica luna piena. Dentro di me provai un tale desiderio di essere con Baba nel suo Ashram in India che mi salirono le lacrime agli occhi. Lasciai la festa e andai a casa.

Quella notte sognai di essere al Gurudev Siddha Peeth con Baba. Nel sogno ci siamo abbracciati. Poi mi svegliai sentendomi pieno d'amore.

La mattina suonò il telefono e qualcuno mi disse che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Immediatamente ricordai il mio sogno, e compresi che ora l'amore di Baba sarebbe stato molto più forte.

*Fellen, Germania*



Nel giorno di luna piena del 2 ottobre 1982 ricevetti una chiamata in cui mi fu detto che Baba aveva preso *mahasamadhi*. La cosa sorprendente era che, invece di provare dolore, sentii così tanta gioia che tutto ciò che potei fare fu alzarmi e danzare. Iniziai a volteggiare e non riuscivo proprio a fermarmi. Esitai ad uscire perché sapevo che non

sarei stato in grado di contenere quella gioia, e che mi sarei ritrovato a ballare nelle strade! Così rimasi a casa e danzai tutto il giorno nella beatitudine dell'incredibile gioia di Baba.

Sentii la presenza di Baba in modo potentissimo!

*Florida, Stati Uniti*



Quando appresi la notizia del *mahasamadhi* di Baba, mi sentii affranta dal dolore. Immediatamente andai all'Ashram Siddha Yoga di Boston, sentendo che l'unico modo in cui avrei trovato il mio equilibrio sarebbe stato di trovarmi nel satsang a cantare *Om Namo Bhagavate Muktanandaya*. Abbiamo cantato per una settimana nella potentissima shakti dell'Ashram.

Avevo incontrato Baba solo sei anni prima e credevo che fosse la forma fisica del Guru a darmi la connessione con il mio cuore. Ma durante quella settimana di canto, iniziai a comprendere che forse c'era qualcos'altro da imparare.

Tra molte lacrime e con la grazia e l'amore di Baba, ho imparato che, anche se Baba ha lasciato il corpo, il Sé non muore mai. E io porto sempre la presenza di Baba nel mio cuore.

*Massachusetts, Stati Uniti*



Nel giorno di luna piena del 2 ottobre 1982 ero stata invitata a pranzo a casa di una

cara amica e studentessa Siddha Yoga, per inaugurare il suo nuovo appartamento. Dato che non c'erano ancora i mobili, ci siamo sedute sul pavimento e abbiamo fatto un "picnic". La mia amica è un'ottima cuoca e presentando ogni piatto diceva: "Questo è cucinato come piace a Baba", oppure: "Baba cucina così il *bindhi bhaji*".

Risposi: "Credo che tu abbia cucinato questo pranzo per Baba, e io sono molto felice di mangiarlo per lui".

Quella sera abbiamo appreso che Baba aveva preso *mahasamadhi*, durante la notte. Ci sembrò che all'ora di pranzo avessimo partecipato a un banchetto in onore di Baba, per celebrare il coronamento e lo scopo di tutte le sue vite: fondersi con l'Assoluto. Tuttavia Baba non ha "lasciato questo mondo". In verità, da allora egli guida la mia vita, spesso con parole che risuonano nella mente quando mi sveglio dal sonno o quando esco dalla meditazione.

*Littlehampton, Regno Unito*



Nel 1982 ero ancora nuova del sentiero del Siddha Yoga, leggevo tutto quel che potevo e andavo al centro di meditazione Siddha Yoga locale per i canti. Non avevo mai incontrato Baba di persona, ma avevo ricevuto l'iniziazione *shaktipat* dal mantra, quando uno degli Swami del Siddha Yoga aveva tenuto un programma speciale nella nostra zona.

Il giorno in cui Baba Muktananda prese *mahasamadhi*, ero seduta nella mia stanza di meditazione. Cercavo di meditare, ma tutto ciò che riuscivo a fare era piangere e inchinarmi davanti all'immagine di Baba. È stato tutto molto spontaneo. Solo quando arrivai al Centro di meditazione quella sera per il canto seppi che Baba aveva lasciato il corpo. Però qualcosa dentro di me lo sapeva già prima, quand'ero seduta nella mia

stanza di meditazione.

*Georgia, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982 vivevo al Gurudev Siddha Peeth. Quel pomeriggio avevamo avuto un *darshan* silenzioso nel cortile, il Guru Chowk, e poi avevamo guardato un video, prima di andare a dormire. Poco dopo le 23, qualcosa mi sfiorò e mi fece tirar su di scatto, completamente sveglia nel letto. Non riuscii a riaddormentarmi. Più tardi, nelle prime ore del mattino, entrai nel Tempio di Bhagavan Nityananda con un altro musicista e presi l'armonium, dato che lì offrivo *seva* di musica. Decidemmo di cantare.

Iniziai a suonare *Om Namō Bhagavate Muktanandaya* e cominciammo a cantare nel Tempio. Poi il canto si spostò nel Guru Chowk e nei giorni seguenti divenne sempre più estatico. Quando migliaia di persone vennero all'Ashram per un ultimo *darshan* con Baba, quel canto si trasformò in un *saptah* lungo un mese.

Nel mio ricordo, quel canto trasportò molti di noi sull'onda dell'amore di Baba e ci ancorò al nostro cuore, che Baba non aveva mai lasciato e mai lascerà. Nell'attraversare quel primo mese senza la bellissima forma del nostro amato Baba, la sua *shakti* divenne per me più potente e presente che mai, e sapevo che dopo tutto non era andato da nessuna parte.

*California, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, quando Baba prese *mahasamadhi*, vivevo nell'Ashram Siddha Yoga di Sydney. La notizia mi addolorò profondamente perché pensavo di aver perso il mio Guru.

Ogni giorno cantavamo *Om Namō Bhagavate Muktanandaya*. La terza notte mi svegliai alle 3. Tutto era immobile e tutti dormivano. Improvvisamente, il mio cuore cominciò a battere forte. Ho pensato: "Baba è qui!" La vibrazione della shakti nel mio corpo era fortissima.

Poi sentii la voce di Baba. La sentivo letteralmente vibrare nel mio cuore. Parlava in hindi. Riconobbi la frase di saluto con cui iniziava sempre i suoi discorsi, come fa Gurumayi oggi: "Vi do il benvenuto con tutto il cuore". Queste parole si ripeterono per un po' e poi terminarono. Sapevo di aver appena ricevuto il *darshan* di Baba.

Anni dopo, capii che quell'esperienza di sentire la *shakti* di Baba e la sua voce era la forma sottile del Guru che entrava nel mio cuore. Come insegnano le Scritture, non potevo perdere il mio Guru.

*Castlemaine, Australia*



La sera di venerdì 1° ottobre 1982, mentre aprivo la porta di casa per fare una commissione, rimasi sbalordita dalla magnificenza della luna piena. Era la luna più grande e colorata che avessi mai visto. Era bassa nel cielo e il colore arancione ricordava più un tramonto che la luna.

Mi inginocchiai a terra e offrii *pranam*. Non avevo pensato a fare *pranam*; semplicemente è successo.

Mentre guidavo, il mio cuore quasi scoppiava d'amore e di gioia. L'unico modo per esprimerlo era cantare l'unica canzone che conoscevo sulla luna, "Shine On, Harvest Moon"; l'ho cantata per tutto il viaggio.

Il mattino seguente, il 2 ottobre, squillò il telefono e mi fu detto che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Mi resi subito conto che la luna che avevo visto la sera prima era un segno di quell'evento epocale.

*New York, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982 vivevo al Gurudev Siddha Peeth. Quando sentii che Baba aveva preso *mahasamadhi*, non ci credevo. Ma quando mi avvicinai alla sala di meditazione, che ora è il Santuario del Samadhi di Baba, vidi degli addetti che preparavano quello spazio. Fu allora che mi resi conto che Baba aveva lasciato il corpo.

Col tempo, mentre lasciavo che si assestasse la realtà che la splendida forma fisica di Baba non avrebbe più adornato questa terra, una sensazione dolce e calda cominciò a riempire il mio cuore. Capivo con certezza che quella sensazione era la presenza di Baba dentro di me. Capivo che Baba era con me e lo sarà sempre.

*San Felipe, Messico*



Il mio primo incontro con Baba Muktananda avvenne nell'inverno del 1976 al Gurudev Siddha Peeth.

Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982 stavo lavorando in Arabia Saudita. Mentre camminavo lungo i giacimenti di gas di Khurais, fui fermato da una visione di Baba sdraiato sul suo letto, circondato da Swami del Siddha Yoga. Sentivo di essere lì con tutti loro e sapevo che era il momento della sua dipartita. Capii che, pur se aveva lasciato il corpo, il vero Baba è per sempre con noi.

*Louisiana, Stati Uniti*



Dopo aver trascorso quasi un anno con Baba al Gurudev Siddha Peeth nel 1981-82, tornai a casa nel Maine per terminare gli studi universitari. Il giorno di luna piena, il 2 ottobre 1982, ero seduto sugli scogli a guardare l'Oceano Atlantico. Avevo appena finito di recitare la Shri Guru Gita e, mentre guardavo le onde che si infrangevano sulla costa, mi invase un potente sentimento di stupore, amore e gratitudine. Mi sentivo completamente in sintonia con tutto ciò che mi circondava.

Quando tornai a casa, ricevetti la notizia che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Quando l'ho saputo, ho sentito il mio cuore espandersi. Sebbene ci siano state tristezza e lacrime, capendo che non avrei più rivisto Baba nella sua forma fisica, sapevo anche che sarebbe sempre stato lì per guidarmi e proteggermi. E mi era chiaro che aveva già dato tutto il suo oceano di benedizioni all'amata Gurumayi, e che non se ne sarebbe andato senza prima inondare il mondo con la guida, la saggezza, la compassione e l'amore di un altro grande Siddha.

*Hawaii, Stati Uniti*



La sera di luna piena del 2 ottobre 1982 ero seduta sul divano, leggevo un libro di Baba Muktananda e ascoltavo una cassetta di canti Siddha Yoga. Guardai fuori dalla finestra e vidi la luna. Un meraviglioso sentimento di amore e felicità si risvegliò nel mio cuore.

Quando più tardi squillò il telefono, seppi che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Mi resi conto che questo doveva essere accaduto nello stesso momento in cui avevo guardato la luna e avevo sentito tanta felicità scorrere nel mio cuore.

*Malmö, Svezia*



Nell'ottobre 1982 vivevo con mio marito a Oakland, in California. Un giorno, durante la meditazione, sentii nella stanza la presenza di Baba, in modo così forte che fui sopraffatta dall'amore per Lui. Scoppiai in singhiozzi per il potente *darshan* che stavo vivendo nel mio cuore. Mio marito si precipitò nella stanza chiedendo: "Cosa c'è che non va?"

Riuscii solo a dire: "Niente! Baba è qui!!!"

Il mattino dopo seppi che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Più tardi, seppi l'ora del suo trapasso, proprio nel momento in cui avevo sperimentato il suo amore eterno e perfetto riempire il mio essere.

Per questo e per tutti i momenti di incredibile grazia che continuo a ricevere, sono per sempre, al di là delle parole, grata.

*Washington, Stati Uniti*



Celebrammo il primo anniversario del Mahasamadhi di Baba il 2 ottobre 1983, nel Centro di canto e meditazione locale. Quando più tardi in quello stesso mese arrivò l'anniversario lunare del Mahasamadhi, non me lo ricordai.

Quella notte ero sdraiata a letto in uno stato tra la veglia e il sonno, quando vidi una brillante luce bianca alla sommità della testa. La luce bianca si riversò nella testa come un torrente e si diffuse nel petto e lungo le braccia, sollevandole con la sua forza.

Poi Baba apparve molto chiaramente davanti a me, come appare nella fotografia sulla parete del Santuario del Mahasamadhi nel Gurudev Siddha Peeth - una fotografia che non avevo mai visto. Capii subito che giorno era. Andai alla mia *puja* e offrii un *pranam*, grata che il Guru me l'avesse ricordato.

Da quell'esperienza, mi convinsi pienamente del mio legame con il Guru, della sua grandezza e della verità di questo sentiero.

*Illinois, Stati Uniti*



La sera di luna piena del 2 ottobre 1982, io e la mia fidanzata stavamo tornando a New York City dopo una gita di un giorno nella valle del fiume Hudson. Era una di quelle magiche serate di inizio autunno. Guidando passammo davanti a uno spazio tra due colline e vedemmo sorgere la luna piena.

Era la luna più perfetta, splendente e radiosa, che illuminava il profilo delle nuvole sopra e sotto. Rimasi a bocca aperta per lo stupore. Le auto si accostavano ai lati

dell'autostrada e la gente ne scendeva per assistere a quel magico spettacolo. In uno stato di meraviglia, pensai: "Non ho mai visto nulla di così perfettamente bello".

Meno di un'ora dopo arrivammo all'Ashram Siddha Yoga di Manhattan e venimmo a sapere che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Ero scioccato. Ma, ricordando ciò che avevo visto, sentii anche una profonda espansione interiore. Capii che con la fusione finale Baba era diventato veramente uno con tutti. Persino il cielo notturno aveva riflesso la luce della sua Coscienza divina.

*Ohio, Stati Uniti*



La mattina del 2 ottobre 1982, mentre mi preparavo a partecipare a un Intensivo Shaktipat presso l'Ashram Siddha Yoga di Melbourne, mia moglie ricevette una telefonata. Con calma mi disse che la chiamata proveniva da un sevaita dell'Ashram, che ci informava che Baba aveva preso *mahasamadhi*. L'Intensivo fu annullato e al suo posto si cantò il nome di Baba.

Quando ricevetti la notizia del *mahasamadhi* di Baba, accadde qualcosa di sorprendente: fui attraversato da un amore incontenibile, avevo la pelle d'oca. Non avevo mai sperimentato prima uno stato così meraviglioso, e fissai mia moglie senza parole. Poi ricordammo che Baba aveva detto che quando avrebbe lasciato il corpo sarebbe entrato nei cuori dei suoi devoti ovunque. Sentii che questo stava accadendo a me proprio in quel momento.

Più tardi, mentre per la prima volta cantavamo *Om Namo Bhagavate Muktanandaya*, una singola lacrima brillò nel mio occhio. Era una lacrima di felicità. Che senso aveva il dolore, pensai? Baba era entrato nel mio cuore in modo permanente.



Un sabato pomeriggio ero lì sotto l'albero di banyan quando Baba passò con la sua auto da golf. Cominciai a vedere il suo volto in tutto ciò che mi circondava. gli alberi, le foglie, la polvere.

Quella notte mi svegliai con un sapore dolce in bocca. Tutto il mio corpo era pieno di estasi e c'era una forte vibrazione alla sommità della testa. Sentivo molto intensamente la presenza e l'amore di Baba. Solo la mattina dopo ho saputo che, esattamente nel momento in cui mi sono svegliata, Baba aveva preso *mahasamadhi*.

Cuernavaca, Messico



Il giorno di luna piena del 2 ottobre 1982, stavo meditando e per la prima volta sono entrata in uno spazio di profonda quiete, pace e felicità. Sentivo di essere avvolta dall'amore, di aver avuto accesso a qualcosa di cui avevo sempre saputo l'esistenza, ma che non avevo mai sperimentato appieno, qualcosa di profondamente familiare ma meravigliosamente nuovo. "Ah", ho pensato, "allora questa è meditazione". Quando aprii gli occhi, mi sentivo piena di energia e profondamente rinnovata, come se fosse avvenuta una pulizia interiore. Piena di meraviglia, andai a dirlo a mio marito; lui mi disse di aver appena saputo che Baba Muktananda aveva preso *mahasamadhi*.

In qualche modo sapevo di aver sperimentato direttamente la shakti di Baba, anche se vivevo dall'altra parte del mondo rispetto all'India. Per grazia di Baba, avevo avuto

una profonda esperienza del mio Sé interiore. Quell'esperienza cambiò la mia vita. Da quel giorno medito regolarmente e la meditazione è diventata il fondamento della mia vita, collegandomi alla fonte della forza e della quiete interiore.

*Galles, Regno Unito*



La sala di meditazione dell'Ashram di Santa Monica era molto silenziosa. Solo il canto sommesso di *Om Namō Bhagavate Nityanandaya* aleggiava nell'aria. Una forte miscela di tristezza e di amore profondo mi riempì mentre mi sedevo sul pavimento e mi coprivo con lo scialle da meditazione.

Mentre iniziavo a cantare, ricordai il profondo amore di Baba per il suo Guru, di cui stavamo cantando il nome. Le lacrime scorrevano sul mio viso. Il mio cuore era pieno d'amore. A un certo punto della notte, come se fosse il momento giusto e all'unisono, ogni devoto nella stanza iniziò a cantare *Om Namō Bhagavate Muktanandaya* molto dolcemente. Con l'avanzare della notte, il canto si è intensificò fino a diventare un canto gioioso, pieno di fervore, amore e pace. Baba era lì nei nostri cuori, ci sollevava con ogni sillaba che cantavamo. Piene del suo amore, piene della sua grazia, le parole di Baba fluttuarono di nuovo nella mente: "Non vi lascerò mai". Era la più grande occasione da celebrare.

*Florida, Stati Uniti*



Quando ricevetti la notizia della morte di Baba, mi recai al Gurudev Siddha Peeth per andare al Santuario del samadhi di Baba e per vedere Gurumayi. Speravo che Baba mi apparisse ma, per quanto lo cercassi nei giardini dell'Ashram, non compariva.

Poi ricevetti una lettera da mio marito, che mi informava che nostro figlio di nove anni si era ammalato durante la mia assenza e che mia madre lo stava aiutando a prendersene cura. Mi disse che mentre mia madre stava parlando con mio figlio, improvvisamente il volto di Baba apparve sul viso di lui. Sentendosi un po' sopraffatta, mia madre distolse lo sguardo. Lo fece per tre volte e ogni volta, quando si voltava, Baba era ancora lì; poi la visione svanì. Mia madre raccontò a mio marito della sua straordinaria visione e disse: "Però Baba non aveva quel punto rosso", indicando la foto di Baba nello studio di mio marito.

In seguito apprendemmo che Baba aveva smesso di portare il bindi pochi giorni prima di lasciare il corpo. Baba in realtà apparve - e dove c'era davvero bisogno di lui. Mia madre fu benedetta e il mio ardente desiderio fu esaudito.

*Carolina del Nord, Stati Uniti*



Nell'autunno del 1982 soggiornavo sull'isola greca di Patmos; dopo una settimana di permanenza, mi svegliai nella notte di luna piena del 2 ottobre, in uno stato di agitazione. Giorni dopo, in un hotel di Atene, attaccai una foto di Baba alla parete e comprai un giornale in lingua inglese. Più tardi lo guardai: il giornale si aprì alla pagina dei necrologi e i miei occhi furono attratti da un breve paragrafo sulla scomparsa di Baba, il 2 ottobre.

Rimasi scioccata, ma per calmarmi presi il libro dei canti e, tra le lacrime, iniziai a cantare la *Shri Guru Gita* davanti all'immagine di Baba. Immediatamente provai un

senso di quiete e di benessere. La mattina dopo, uscita per le strade di Atene, vedevo Baba nei volti delle persone, nelle facciate degli edifici, negli alberi: Baba era ovunque e il mondo era solo amore.

*California, Stati Uniti*



Nel 1982, anni prima di iniziare a seguire il sentiero del Siddha Yoga, ero sdraiata nella mia stanza e ripetevo silenziosamente *AUM*. La ripetizione di questo suono mi portò in una profonda meditazione. Quando uscii dalla meditazione e aprii gli occhi, una brillante luce dorata emanava dal mio cuore e circondava tutto il mio corpo. Tutto ciò che toccavo si riempiva e si circondava di questa luce dorata: i libri, i quaderni, le penne, i vestiti, la sedia, tutto! Poi la luce si diffuse in tutta la stanza e lentamente svanì, lasciandomi con un senso di gioia e leggerezza.

Nel 1989 iniziai la mia *sadhana* nel Siddha Yoga. In seguito, mi imbattei in un libro in cui Baba spiegava che quando il Guru prende *mahasamadhi* entra nei suoi discepoli. Rileggendo i miei diari di meditazione, ho scoperto che quella mia esperienza era avvenuta il 2 ottobre 1982, il giorno in cui Baba aveva preso *mahasamadhi*!

Sono davvero grata che quel giorno Baba sia entrato nel mio cuore sotto forma di luce e mi abbia condotto, qualche anno dopo, da Gurumayi.

*Fort-de-France, Martinica*



Nel giorno di luna piena del 2 ottobre 1982 lasciai il mio appartamento in città per andare in una casa di campagna. Quel pomeriggio, mentre camminavo nella natura, un grande stormo di uccellini si avvicinò vorticosamente, cinguettando sopra la mia testa. Mi venne spontaneo cantare *Om Namō Bhagavate Muktaṇandaya*. Quella sera, quando vidi la luna piena, così luminosa, ricordai Baba. Poi andai a letto.

Nel cuore della notte, improvvisamente sentii una voce forte, che sembrava provenire dal mio cuore. Riconobbi la voce di Baba che ripeteva *Om Namah Shivaya*. Mi sono alzato in piedi, stupito. Poi ho sentito Baba dirmi: "Ogni volta che vuoi stare con me, ripeti il Nome".

Quando tornai in città, trovai un biglietto di un amico che diceva: "Baba ha preso *mahasamadhi*". Mi resi conto del profondo significato dell'esperienza della notte precedente, e di come Baba, con il suo amore e la sua compassione, mi avesse preparato a quell'evento potente e unico.

Sono davvero grato a Baba per il dono preziosissimo della sua eterna presenza nel mio cuore.

*un membro dello staff dell' Ashram Shree Muktaṇanda*



Nell'ottobre del 1982, tornando a casa mia, scoprii che il mio quadro preferito di Baba era caduto a terra. Fui felice di vedere, ad un attento esame, che solo il vetro che copriva il quadro era danneggiato. Fortunatamente la foto non lo era.

Più tardi ricevetti un telegramma che diceva che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Sentii che Baba mi aveva amorevolmente mostrato che solo il suo involucro esterno era

scomparso e che egli esisteva ancora pienamente come sempre.

*Cairns, Australia*



La mattina presto del 2 ottobre 1982, mentre scendevo le scale da uno dei dormitori del Gurudev Siddha Peeth, mi resi conto che l'atmosfera era insolitamente immobile. Mi diressi verso gli uffici e uno dei responsabili dell'Ashram uscì e mi disse che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Quando assimilai questa realtà, la mente divenne completamente ferma. Aspettandomi di scoppiare in lacrime, mi misi dietro un paravento nella sala vicina. Mentre ero lì, mi stupii di non provare alcuna tristezza. Al contrario, ondate di gioia cominciarono ad attraversarmi mentre sentivo la presenza di Baba in modo potentissimo. Mi resi conto che Baba era nel mio cuore - e ci sarebbe sempre stato - e che la sua grazia poteva raggiungermi ovunque.

*New Jersey, Stati Uniti*



Nell'ottobre del 1982 mi ero preso un anno di pausa dagli studi universitari, perché mi sentivo triste e non in contatto con il mio spirito e con lo scopo della vita. Condividevo una casa con altri studenti e uno dei miei amici aveva una piccola stanza per la meditazione, con una foto di Baba. Un giorno mi sedetti in quella stanzetta, accesi una candela e provai a meditare per la prima volta. Mentre ero seduto e guardavo la foto di Baba, sentii dentro di me una quiete e un amore che non avevo mai provato prima. I miei pensieri e la mia profonda inquietudine sembravano dissolversi quando guardavo gli occhi di Baba.

Qualche giorno dopo, andai per la prima volta con il mio amico al Centro di meditazione Siddha Yoga locale. Mi piacquero la musica, il canto e il discorso video di Baba. Ma le persone si consolavano a vicenda, perché Baba aveva preso *mahasamadhi* solo pochi giorni prima; e quello era stato proprio il giorno in cui avevo trovato la sua foto nella stanza del mio amico e avevo meditato per la prima volta.

Quel giorno iniziai a seguire il sentiero del Siddha Yoga. Grazie, Baba, per la tua guida e il tuo amore.

*Maryland, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, mia nonna era al Gurudev Siddha Peeth. Mi ha raccontato la sua esperienza con queste parole:

Mi sentivo molto triste. Desideravo parlare con Baba, ma Baba non c'era più. Quella sera andai a dormire con quel profondo dolore. Nel cuore della notte, sentii il tocco di Baba che mi scuoteva dolcemente. Baba mi chiese: "Stavi per parlarmi. Dimmi, cosa vuoi dirmi? Io sono qui". Risposi: "Ora che sei venuto a darmi il *darshan*, cosa potrei desiderare di più di questo? Ho tutto".

Offro *pranam* ancora e ancora a Gurumayi e a Baba!

*Dombivli, India*



Era l'ultimo giorno della nostra visita estiva all'Ashram Shree Muktananda, nel 1981, ed ero in piedi fuori dalla sala con il nostro primo figlio nel passeggiare, quando Baba mi passò davanti. Baba era vibrante e raggiante di beatitudine, ma qualcosa dentro di me sapeva che quella sarebbe stata l'ultima volta che l'avrei visto in carne e ossa. Mi venne da piangere.

Il 3 ottobre 1982 stavo guardando nostro figlio sul pavimento, che disegnava con i pastelli e la carta. Squillò il telefono. Era un Siddha Yogi che mi comunicava che Baba aveva lasciato il corpo il giorno prima. Il mio cuore si riempì della presenza di Baba e seppi che era lì con me e in me, nella forma del mio stesso amore.

Da quel momento, non ho mai dubitato che il Guru sia sempre con me, direttamente accessibile nel mio cuore. Questa convinzione mi ha mantenuto saldo nella mia *sadhana* di capofamiglia, nell'offrire una vita di servizio.

Grazie Gurumayi, e grazie Baba, per avermi dato la chiave di una vita veramente appagante.

*Toronto, Canada*



Incontrai Baba nel 1979 e offrii *seva* durante il suo terzo tour mondiale e al Gurudev Siddha Peeth, fino a quando Baba prese *mahasamadhi* nel 1982. In quel periodo ascoltavo Baba parlare magnificamente del Sé interiore in ogni *satsang* serale e negli Intensivi Shaktipat, ma non sentivo di aver sperimentato ciò di cui Baba parlava. La mattina del *mahasamadhi* di Baba, Gurumayi tenne un discorso in cui disse che Baba era appena entrato nei nostri cuori. In quel momento sperimentai un dolce movimento di shakti nel mio cuore, che riconobbi come la presenza di Baba. Quella esperienza non mi ha mai abbandonato.



Il giorno di luna piena del 2 ottobre 1982 mi trovavo nel cortile del Gurudev Siddha Peeth. Provavo un profondo desiderio di stare con Baba. In quell'istante, una bellissima libellula rossa e blu si posò sul mio ginocchio, e sentii dentro di me: "Questo corpo è effimero; il Sé è eterno". Capii che Baba, immerso nel Sé, è ovunque ed è per sempre con me. Quella comprensione aumentò la mia forza interiore e permise al mio amore di sbocciare.

*Rodez, Francia*



La notte del 1° ottobre 1982 io e i miei genitori stavamo passeggiando, quando mia madre guardò la luna piena e luminosa ed esclamò con gioia: "Guardate, c'è il volto di Baba nella luna! È il volto di Baba!". La sua risata richiamava una gioia contagiosa.

Il giorno dopo andai al Centro di Meditazione Siddha Yoga di Miami per partecipare al *satsang*. Quando arrivai, notai che molte persone erano in piedi all'esterno. Non sapevo cosa stesse succedendo, ma quando fu annunciato che Baba aveva preso *mahasamadhi*, sentii le mie braccia sollevarsi al cielo e le lacrime riempirmi gli occhi. Mi resi conto che sorridevo da un orecchio all'altro, nell'udire dentro di me la voce di Baba: "Sono diventato il mio nome! Sono diventato il mio nome! Sono diventato il mio nome: la beatitudine della libertà!".

*Nuovo Messico, Stati Uniti*



Nel 1982, io e un mio amico ci siamo iscritti a un corso di meditazione all'Ashram di Melbourne. Non vedevo l'ora di provare l'esperienza della pace interiore, motivo per cui ero stata attratta dall'idea di imparare a meditare. Poi, un giorno di ottobre, il mio amico mi chiamò per dirmi che il corso era stato annullato perché Swami Muktananda aveva preso *mahasamadhi*.

Ero piuttosto arrabbiata perché i miei piani erano saltati. Cominciai a camminare per la stanza dicendo tra me: "Muktananda, volevo proprio farlo!". Lo dissi diverse volte e l'ultima volta lo dissi con forza e battendo i piedi. In quel momento, sentii un forte battito di mani e nella mia area del terzo occhio apparve uno yogi seduto a gambe incrociate. Fu così che ricevetti l'iniziazione *shaktipat*.

*New York, Stati Uniti*



Nella notte di luna piena del 2 ottobre 1982, ero in escursione sulle montagne del Kashmir. Quella notte la luna era la più grande luna piena che avessi mai visto. Mi riempì di stupore e meraviglia. Sentivo che quella luna prometteva di soddisfare il mio profondo desiderio. Quella notte provai la sensazione di unità con l'universo, e non dormii.

Allora non conoscevo Baba Muktananda. Quando, cinque anni dopo, divenni studentessa del sentiero Siddha Yoga, venni a sapere che il 2 ottobre 1982 era la notte in cui Baba aveva preso *mahasamadhi*.

In meditazione sono tornata molte volte a quella notte completamente immobile: non più un momento del passato, ma un tempo senza tempo in cui Baba era con me prima ancora che io sapessi della sua esistenza.

*California, Stati Uniti*



Nell'autunno del 1982 offrivo *seva* all'Ashram Shree Muktananda. Una sera, dopo cena, decisi di uscire per prendere un po' d'aria fresca. Ero solo e mi incamminai verso la collina che dominava l'Ashram. Quando mi sedetti, sentii un'ondata dopo l'altra di una meravigliosa energia amorevole; sapevo che era Baba. L'esperienza continuò ad espandersi e fui immerso in uno stato in cui sentivo di essere veramente amato da Baba. Quella notte la luna era particolarmente grande e piena e molto luminosa.

Poi tornai all'Ashram. Immediatamente sentii che c'era qualcosa di molto diverso. In seguito seppi che Baba aveva preso *mahasamadhi*. Anche se la notizia fu scioccante, l'esperienza che stavo vivendo continuava a riempirmi di *shakti*. Sapevo che Baba era ancora con me, e non sentii mai alcuna interruzione della sua presenza dentro di me. Quella esperienza mi ha sostenuto completamente.

*California, Stati Uniti*

